

LA CARENZA DI ASILI NIDO AL SUD: IL DRAMMATICO REPORT DEL CNEL

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA .LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI
QUOTIDIANO .LIVE
ANNO IX - N. 318 - LUNEDÌ 15 DICEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com

COSENZA
IL PRIMATO DELLA DONNE
MOMENTO SIGNIFICATIVO



LA FESTA DI S. LUCIA A ROSSANO CARIATI

LIBERA HA CENSITO LE INCHIESTE SULLA CORRUZIONE NEL 2025

L'ITALIA SOTTO MAZZETTA E IL SUD, OVIAMENTE, PRIMEGGIA

dalla **REDAZIONE ROMANA**

IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE



IPSE DIXIT

GIANLUCA GALLO

Assessore regionale all'Agricoltura

Si conferma l'impegno della Regione Calabria e di Arcea nel garantire tempestività e certezza nei pagamenti, sostenendo concretamente il lavoro quotidiano delle imprese agricole. Ogni euro messo in circolazione rappresenta un investimento sulla competitività del comparto e sulla tenuta economica dei nostri territori. Arcea ha programmato la liquidazione di 1.328.905,28 euro nell'ambito della misura dedicata all'ammodernamento dei frantoi oleari-Pnrr, rivolta ad aziende agricole, imprese agroindustriali, cooperative e associazioni titolari di frantoi operativi sull'intero territorio regionale. Il bando mira a migliorare la sostenibilità e l'efficienza del processo produttivo, attraverso l'introduzione di tecnologie innovative capaci di ridurre l'impatto ambientale, diminuire la produzione di rifiuti e favorire il riutilizzo a fini energetici».

L'ASSOCIAZIONE LIBERA HA CENSITO LE INCHIESTE PER CORRUZIONE DEL 2025

Il risultato del censimento dell'Associazione Libera sulle inchieste per corruzione in Italia dal 1º gennaio al 1º dicembre 2025 è disastroso: il nostro Paese è, inesorabilmente sotto mazzetta. E, naturalmente, emergono ai primi posti le regioni del Sud, con Campania al primo posto (219 persone indagate), seguita, ahimè, dalla Calabria (141 persone indagate). In buona sostanza non c'è nulla che sfugge al gioco corruttivo: dalla "mancetta" per agevolare pratiche burocratiche fino a incredibili e mostruosi giri di denaro dove, evidentemente, la malavita organizzata gioca un ruolo davvero determinante.

Secondo l'indagine svolta dall'Associazione guidata da don Ciotti, ci sono "mazzette" in cambio di un'attestazione falsa di residenza, per avere la cittadinanza italiana *iure sanguinis* o per ottenere falsi certificati di morte. In altri casi le "mazzette" hanno facilitato l'aggiudicazione di appalti nella sanità, per la gestione dei rifiuti piuttosto, per la realizzazione di opere pubbliche, la concessione di licenze edilizie, l'affidamento dei servizi di refezione scolastica. Ci sono scambi di favori per concorsi truccati in ambito universitario. E ancora, le inchieste per scambio politico elettorale e quelle relative alle grandi opere con la presenza di clan mafiosi.

In occasione della Giornata Internazionale contro la Corruzione (8 dicembre) Libera ha scattato una fotografia delle principali inchieste sulla corruzione nel nostro Pae-



ITALIA SOTTO MAZZETTA E, naturalmente, il Sud primeggia La Calabria è al secondo posto

REDAZIONE ROMANA

se nell'anno in corso di cui sono emerse notizie di stampa. L'istantanea mostra un quadro allarmante: l'avanzata sotterranea e senza freni della corruzione in Italia. Da Torino a Milano, da Bari a Palermo, da Genova a Ro-

ma, passando per le città di provincia come Latina, Prato, Avellino, nel salernitano, nel corso del 2025 risuona incessantemente un allarme "mazzette" con il coinvolgimento in una vasta gamma di reati di corruzione di un mi-

gliaio di amministratori, politici, funzionari, manager, imprenditori, professionisti e mafiosi.

Dal 1º gennaio al 1º dicembre 2025, Libera ha censito da notizie di stampa 96 inchieste su corruzione e concussione, circa otto inchieste al mese (erano 48 nel 2024). Ad indagare su questo fronte sempre caldo si sono attivate 49 procure in 16 regioni italiane. Complessivamente 1028 (lo scorso anno erano 588) sono state le persone indagate per reati che spaziano dalla corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio al voto di scambio politico-mafioso, dalla turbativa d'asta all'estorsione aggravata dal metodo mafioso.

Dall'analisi delle inchieste, ancora in corso e dunque senza un accertamento definitivo di responsabilità individuali, emerge una corruzione "solidamente" regolata, spesso ancora sistematica e organizzata, dove, a seconda dei contesti, il ruolo di garante del rispetto delle "regole del gioco" è ricoperto da attori diversi: l'alto dirigente oppure il faccendiere ben introdotto, il "boss dell'ente pubblico" o l'imprenditore dai contatti trasversali, il boss mafioso o il "politico d'affari".

Sono ben 53 i politici indagati (sindaci, consiglieri regionali, comunale, assessori) pari al 5,5% del totale delle persone indagate. Di questi, 24 sono sindaci, quasi la metà. Il maggior numero di politici indagati riguarda la Campania e Puglia con 13 po-



segue dalla pagina precedente

• Corruzione

litici, seguita da Sicilia con 8 e Lombardia con 6.

“Si tratta di un quadro sicuramente parziale, per quanto significativo, di una realtà più ampia sfuggente. Oggi - commenta Liber a- il ricorso alla corruzione sembra diventare sempre più una componente ‘normale’ e accettabile della carriera politica e imprenditoriale. Una strategia spesso vincente, che vantaggiando i disonesti induce una “selezione dei peggiori” e per questa via degrada in modo invisibile la qualità della vita quotidiana, dei servizi pubblici, della pratica democratica.

Questo processo di “normalizzazione”, infatti, fornisce agli occhi di molti una rappresentazione della corruzione come elemento ordinario e giustificabile, quasi una componente strutturale della nostra società e della nostra cultura. Ne scaturisce una rassegnazione che finisce per pervadere tanto la sfera privata che quella pubblica, portando troppi cittadini a considerare la corruzione e le mafie siano come fenomeni invincibili, quando non è affatto così. Essi prosperano però nell’indifferenza, nel disincanto, nella complicità di una parte della società.

Ritornando alla ricerca di Libera più in dettaglio, si evince che le regioni meridionali compreso le isole “primeggiano” con 48 indagini in totale, seguite da quelle del Centro (25) e dal Nord (23). Prima in classifica la Campania con 18 inchieste, seguita dal Lazio con 12, Sicilia con 11.

La Lombardia con 10 inchieste è la prima regione del Nord Italia. Se guardiamo il numero delle persone indagate la classifica cambia. Prima rimane sempre la Campania con ben 219 persone indagate, segue la Calabria con 141 persone indagate, terza la Puglia con 110 persone, a seguire la Sicilia con 98 persone indagate. Prima regione del Nord Italia la Liguria con 82 persone, seguita dal Pie-

monte con 80 persone indagate, La mappa dell’inchieste e il numero degli indagati, per i quali naturalmente vale una presunzione di non colpevolezza, è frutto di una ricerca avente come fonte lanci di agenzie, articoli su quotidiani nazionali e locali, rassegne stampe istituzionali, comunicati delle Procure della Repubblica e delle forze dell’ordine.

“I dati che presentiamo - commenta Francesca Rispoli, copresidente nazionale di Li-

di là delle singole responsabilità individuali. Sono all’opera meccanismi che, se non svelati e contrastati, rischiano di consolidare un sistema di potere sempre più irresponsabile. Non basta invocare pene più severe, o attendere l’ennesima inchiesta giudizaria, spesso destinata ad arenarsi in un nulla di fatto: occorre rinnovare un patto forte e lungimirante tra istituzioni responsabili e cittadinanza attiva. Da un lato, le istituzioni pubbliche consoli-

corrotti non sono affatto un destino. Piuttosto, sono il risultato di scelte interessate, connivenze, omissioni. È ancora possibile - sottolinea Rispoli - per istituzioni e cittadini scegliere di stare dalla stessa parte, investire a livello politico e culturale nell’affermazione dei valori alternativi di integrità, trasparenza e giustizia sociale possono, e così costruire insieme uno Stato che non sia preda di pochi, ma bene comune di tutti.”

I dati calabresi - conclude Giuseppe Borrello, referente regionale Libera in Calabria- devono rappresentare un forte campanello di allarme perché, oggi, la corruzione rappresenta lo strumento privilegiato, anche, della ‘ndrangheta che, potendo contare su enormi disponibilità di capitali, riesce ad infiltrarsi ovunque condizionando la vita politica, economia e sociale di interi territori, anche al di fuori della Calabria. Ma la cosa che più deve preoccupare nella nostra regione sono i cosiddetti costi indiretti della corruzione che si manifestano in una serie di inefficienze e disservizi che hanno un effetto diretto sulla vita delle cittadine e cittadini calabresi, che già devono confrontarsi con un sistema economico, sociale, sanitario e infrastrutturale debole e fragile. Costi indiretti che poi, quando le inchieste coinvolgono donne e uomini della politica e delle istituzioni, influiscono direttamente sulla credibilità e fiducia politica e istituzionale. Di fronte all’avanzare silenzioso dei fenomeni di corruzione, ai devastanti costi sociali, politici, economici e ambientali, alla negazione di diritti fondamentali che essa genera, abbiamo assistito negli ultimi anni a un progressivo depotenziamento dei principali presidi anticorruzione – repressivi e preventivi – faticosamente edificati nel tempo. La piattaforma nazionale “Fame di verità e giustizia” da



bera - ci parlano con chiarezza: la corruzione in Italia non è affatto un’anomalia, bensì un sistema che si manifesta in mille forme diverse, adattandosi ai contesti, riflettendo l’impiego di tecniche sempre più sofisticate. Da quelle più “classiche” (la mazzetta, l’appalto truccato, il concorso pilotato) fino a quelle ormai pressoché legalizzate, frutto di una vera e propria cattura dello Stato da parte di un’élite impunita: leggi e regole scritte su misura per i potenti di turno, conflitti di interesse tollerati, relazioni opache tra decisori pubblici e portatori di soverchianti interessi privati. La questione va molto al-

dino i presidi di prevenzione e si dotino di strumenti efficaci di contrasto della corruzione, anziché delegittimarli e indebolirli come si è fatto negli ultimi anni. Dall’altro, la cittadinanza deve potenziare la capacità di far sentire la propria voce, investendo in una crescita della cultura della segnalazione, del monitoraggio civico, dell’impegno condiviso nel difendere i beni comuni e l’interesse pubblico. Si tratta di un percorso lungo ma necessario, che va a scalare abitudini radicate, convenienze consolidate, disincanto diffuso. La corruzione sistematica e la cattura dello Stato da parte delle cricche di



segue dalla pagina precedente• *Corruzione*

maggio sta attraversando il Paese, da Nord a Sud, per animare il dibattito pubblico con l'obiettivo di riscrivere l'agenda in tema di lotta alle mafie e corruzione: in questo documento per quanto riguarda la lotta alla corruzione proponiamo:

- approvare una regolazione generale e stringente delle situazioni di conflitto di interesse, vero brodo di coltura della corruzione, ancora più necessario e urgente dopo

l'abrogazione del reato di abuso d'ufficio;

- introdurre una regolazione stringente dell'attività di lobbying, favorendo la massima riconoscibilità, trasparenza e "certificazione" degli attori privati e pubblici coinvolti nella cruciale fase di interscambio tra decisorи pubblici e portatori di istanze private;
- rafforzare i meccanismi di controllo dei finanziamenti privati ad associazioni e fondazioni politiche nonché alle campagne elettorali, introducendo un registro elettronico

contenente le informazioni sui fondi impiegati e rafforzando poteri e risorse a disposizione della commissione di controllo;

- contribuire all'istituzione di corsi trasversali di sensibilizzazione e formazione avanzata in tema di etica pubblica e lotta alla corruzione nelle sedi universitarie e presso gli ordini professionali, in modo da favorire trasversalmente il maturare di consapevoli barriere morali all'illecito nella futura classe dirigente;
- promuovere un'effettiva e fruibi-

le trasparenza amministrativa, intesa non in senso burocratico, ma secondo lo spirito della legge che fa riferimento all'"accessibilità totale delle informazioni" da parte della cittadinanza, chiamata a organizzarsi nelle forme delle comunità monitoranti;

- favorire la pratica del *whistleblowing* del settore pubblico e in quello privato.

(*Dati della Segreteria regionale Libera Calabria*)

FRANCESCO NAPOLI / PRESIDENTE CONFAPI

Asili Nido al Sud: il Cnel indica che sono un privilegio per pochi

I dati contenuti nella Relazione 2025 del CNEL confermano una realtà allarmante: l'accesso agli asili nido resta un privilegio per pochi, soprattutto nel Mezzogiorno e in Calabria.

«Parliamo di un diritto fondamentale che viene sistematicamente negato a migliaia di famiglie calabresi – ha dichiarato Francesco Napoli presidente confapi Calabria -. L'asilo nido non

tecipazione delle donne al mondo del lavoro».

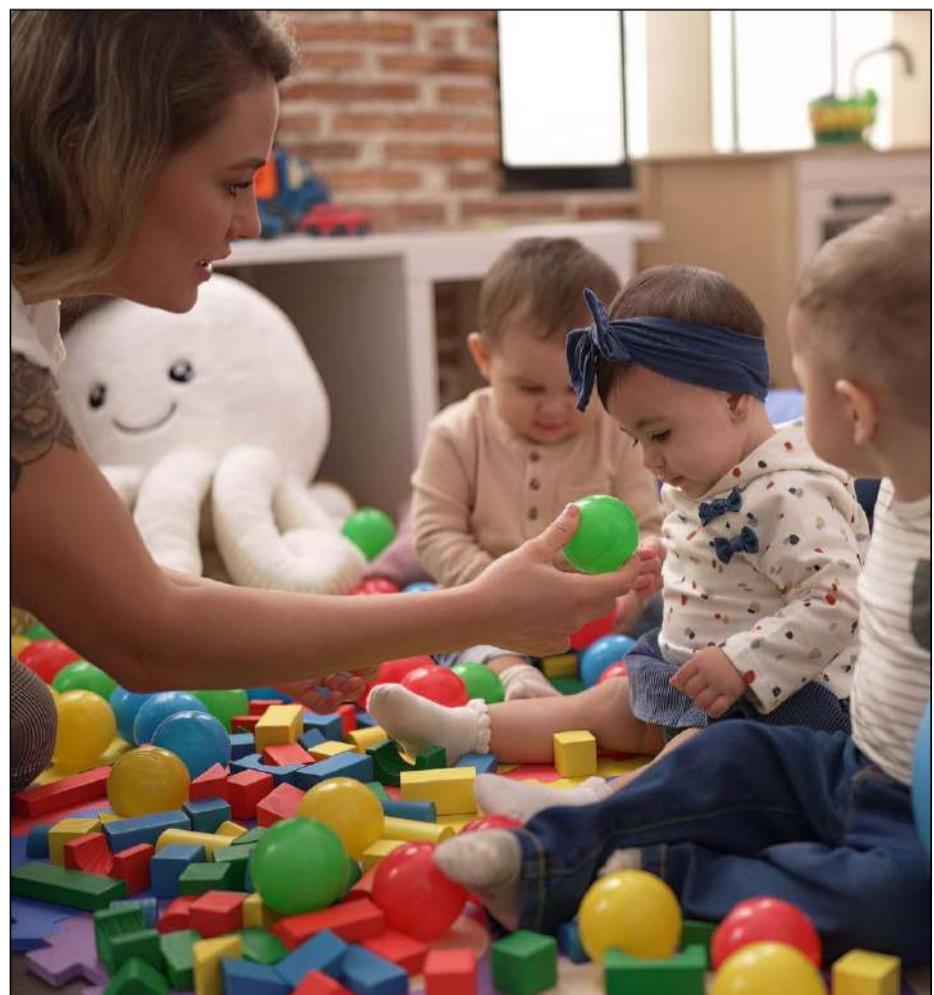
Napoli sottolinea come la carenza dei servizi per la prima infanzia rappresenti una delle principali cause del divario tra Nord e Sud:

“Questi numeri raccontano l'ennesima fotografia di un'Italia a due velocità. Senza una rete adeguata di servizi educativi per l'infanzia, il Sud resta indietro e le disuguaglianze si cristallizzano”

Un segnale incoraggiante arriva dai piccoli Comuni, dove si registrano incrementi significativi della copertura, ma non sufficienti a colmare il gap:

“Gli sforzi dei territori più piccoli dimostrano che, quando le risorse vengono utilizzate bene, i risultati arrivano. Ora serve un impegno più forte e coordinato da parte dello Stato e della Regione, con investimenti strutturali e non episodici”.

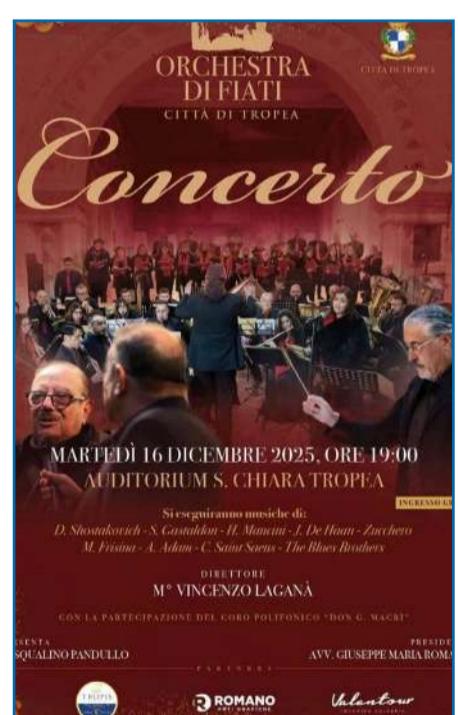
“Garantire l'accesso agli asili nido – conclude Napoli – significa investire nel futuro, nello sviluppo e nella dignità delle nostre comunità. La Calabria non può più aspettare”.



Catanzaro e Reggio Calabria si collocano tra gli ultimi posti a livello nazionale, con percentuali di copertura drammaticamente basse.

è un servizio accessorio, ma uno strumento essenziale di equità sociale, di sostegno alla natalità e di reale par-

APPUNTAMENTI



LA CELEBRAZIONE PRESIEDUTA DALL'ARCIVESCOVO MAURIZIO ALOISE

La festa di Santa Lucia alla Diocesi di Rossano-Cariati, nel centro storico

Grande partecipazione popolare alla solenne celebrazione in onore di Santa Lucia. La cerimonia nel Centro Storico di Corigliano, presso la comunità parrocchiale di Santa Maria Maggiore. E stato un momento intenso di fede, preghiera e tradizione popolare, molto sentito dalla comunità locale. La celebrazione eucaristica è stata presieduta dall'Arcivescovo Maurizio Aloise, concelebrata da don Fiorenzo e don Michele, alla presenza di numerosi fedeli che hanno voluto rendere omaggio alla Santa, invocata come protettrice della vista e luce nelle tenebre della vita.

Nel corso della sua omelia, il Vescovo ha ricordato la figura di Santa Lucia di Siracusa, giovane martire e testimone luminosa del Vangelo, sotto-

lineando come la sua vita, pur breve, sia stata un esempio straordinario di coraggio, fede, speranza e carità. Lucia, rinunciando alle sicurezze umane e donando tutto ai poveri, ha scelto Cristo come unica luce capace di illuminare l'esistenza.

Richiamandosi alle letture liturgiche del giorno, il Presule ha invitato i fedeli a riscoprire il significato autentico della "vista" cristiana: non solo quella fisica, ma soprattutto quella spirituale, capace di riconoscere la presenza di Dio nella quotidianità e nei fratelli più fragili.

Come il profeta Elia, Santa Lucia ha saputo preparare il cuore ad accogliere la vera Luce, vivendo una testimonianza radicale e fedele fino al martirio. «Santa Lucia – ha affermato il Vescovo – ci insegna ad aprire gli occhi del cuore, a non fer-

marci alle apparenze e a divenire testimoni di quella luce che non consuma, ma purifica e vivifica». Un invito forte a rinnovare l'impegno cristiano, affinché ciascuno possa essere strumento di pace, amore e speranza nel mondo di oggi. ●



ASSOCIAZIONE CARLO E GAETANO FILANGIERI
ASSOCIAZIONE COMBATTENTI SATRIANO

Convegno sul tema:
"I minori stranieri non accompagnati (MSNA) tra vulnerabilità e risorse. Riflessioni sociali e giuridiche"

Saluti:
MARIELLA BATTAGLIA (Presidente Associazione Combattenti)

Intervengono:
CATERINA BASILE (Criminologa Clinica)
MAURO VITALIANO (Coordinatore SAI Satriano)
FRANCESCA MOLICA (Avvocato)
TERESA CHIODO (Presidente del Tribunale dei Minori di Catanzaro)

Coordina:
MICHELE DROSI (Presidente Associazione C. e G. Filangieri)

Testimonianze di migranti minori

15 LUNEDÌ DICEMBRE ore 09:00

CENTRO POLIFUNZIONALE
Via dei Mulini, Satriano

*Auguri di
Buone Feste*

A SATRIANO (CZ) UN IMPORTANTE INCONTRO

Minori stranieri non accompagnati

Importante incontro stamattina a Satriano, nel Catanzarese, a cura dell'Associazione Carlo e Gaetano Filangieri e Associazione Combattenti sul tema "Minori stranieri non accompagnati (MSNA) tra vulnerabilità e risorse. Riflessioni sociali e giuridiche". Dopo i saluti della Presidente dell'Associazione Combattenti di Satriano Mariella Battaglia, interventi della criminologa Caterina Basile, del coordinatore SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione) di Satriano Mauro Vitaliano, dell'avv. Francesca Molica e della Presidente del Tribunale dei Minori di catanzaro Teresa Chiodo. Coordina Michele Drosi.

L'incontro si tiene al Centro Polifunzionale di Satriano. Il tema dei minori stranieri privi di genitori o adulti responsabili è di estrema attualità: a loro tutela in Italia, regolata dalla L. 47/2017, prevede accoglienza in strutture specifiche (non CPR), iscrizione obbligatoria al SSN, accesso a istruzione e lavoro, nomina di un tutore legale, e percorsi di integrazione fino alla maggiore età con possibilità di "prosegue amministrativo" per il permesso di soggiorno, con un focus sulla loro elevata vulnerabilità. ●

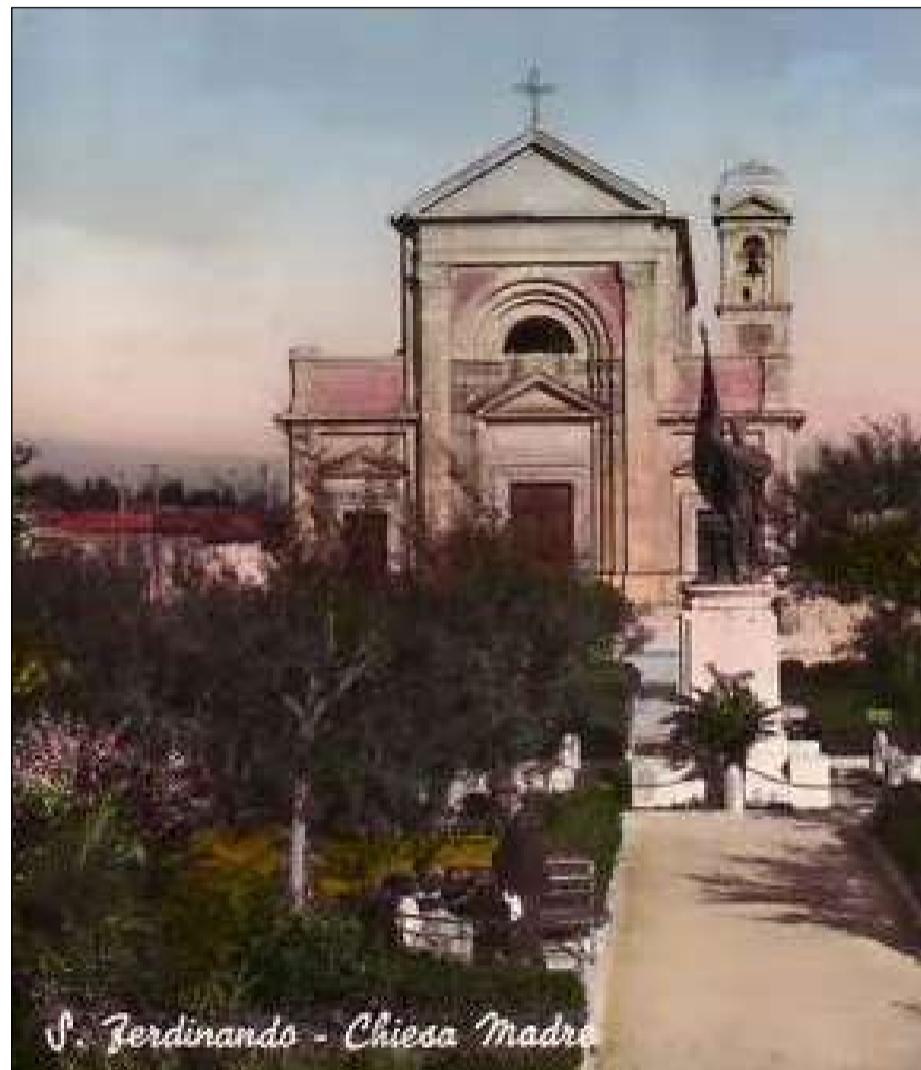
LA RIFLESSIONE / GREGORIO CORIGLIANO

Amarcord della politica d'un tempo

Andare indietro con la memoria non è un delitto di lesa maestà. Anzi, spostare l'orologio all'indietro ti consente di vivere per fare paragoni e, se necessario, migliorare e vivere i tempi, certamente, se non obbligatoriamente, cambiati. Sarà il "progresso", saranno i cinquant'anni vissuti, sarà la vita ma non è detto che si stava meglio quando si stava peggio, anche se, in alcune circostanze, vale, eccome! Prendiamo, a caso la politica.

Negli anni '60, per esempio, e per almeno un ventennio, anche in centri grandi e piccoli della Calabria, ci si conosceva tutti e si parlava, parlava, parlava. Ah, esistevano le sezioni di partito, i comitati e le sedi provinciali aperti ogni santa sera, forse la domenica, c'era lo stacco o il riposo per chi si era assunto o gli era stato affidato il compito di aprire la sede. E quasi tutte le sere, senza stare a casa, dopo il lavoro che c'era, ci incontrava finanche per giocare a carte per i grandi, oppure al biliardo, per i meno grandi, o al calciobalilla per i più piccoli.

Almeno una volta la settimana si discuteva di politica. Soprattutto delle necessità locali, di impegni da far assumere al Sindaco, quando non era presente e dove c'era, qualche volta di tempi nazionali, giusto per capire lo stato delle cose in quel momento. E se c'erano le strade da asfaltare, le viuzze da illuminare, l'immondizia da far raccogliere, alcuni angoli di abitato da abbellire se ne discuteva in sezione, se c'era il congresso provinciale l'argomento da privilegiare era a chi dare la preferenza. Se poi l'attualità ci porta-



S. Ferdinando - Chiesa Madre

GREGORIO CORIGLIANO

va, per esempio, a parlare dell'ingresso nella facoltà di Medicina (argomento di oggi) discutevi anche di questo. Io ricordo che, addirittura, una volta nella piccola sezione del mio paese l'argomento in discussione è stata finanche la guerra in Vietnam o la presidenza e, di conseguenza, l'omicidio di John Kennedy. Sia per passare il tempo che per essere aggiornati. Anche gli stessi deputati della provincia o della Regione venivano spesso in sezione sia per ricordare a noi che loro esistevano ed al momento opportuno chiedevano di essere premiati col voto di preferenza, sia perché davano conto di un incarico che avevano assolto. Esempio? Una strada provinciale da far sistemare, il sistema fognario da rivedere. L'impianto di illuminazione da potenziare. Venivano tutti i deputati dall'on. Nello Vincelli, che fu il primo sottosegretario ai

trasporti, che era reggino, ai catanzaresi, Foderaro e La Russa quando non il ministro Cassiani, che era della provincia di Cosenza. Lo avevano un compito particolare: occuparsi e preoccuparsi di una questione politica che impegnava tutta la comunità: l'autonomia comunale. E fu allora che ognuno di noi capì cosa era una interrogazione parlamentare o una proposta di legge. Quante non ne sono state presentate perché l'allora frazione del Comune di Rosarno potesse essere elevata a comune autonomo. Dall'inizio della discussione, le prime idee, perché Rosarno, a parere dei cittadini della frazione San Ferdinando, trascurava i c.d."sudditi", trascorsero ben quindici anni, tra proposte di legge, alcune serie, altre fasulle, scioperi e cause in Tribunale per le manifestazioni di sciopero. E non se ne fece, comunque nulla per-

ché si raggiungesse lo scopo del Comune autonomo. Era una questione che interessava pochi - non più di cinquemila abitanti, poco più di un migliaio di votanti - ed in Parlamento (e non solo) La questione San Ferdinando non esisteva o interessava solo qualche deputato, di maggioranza o di opposizione.

C'è voluta l'istituzione delle Regioni a statuto ordinario, nel 1970, perché sette anni dopo, San Ferdinando ottenesse l'autonomia. Per la verità se ne occuparono in molti, da Ligato a Nicolò, da Lupoi a Cambareri, da Rossi a... tanti altri, perché nel 1977 venisse emanato il decreto di "Comune autonomo".

Il merito principale è andato a Lanucara, che fu il primo firmatario della proposta di legge. Questo per dire dell'impegno dei politici locali, rispetto a quelli di oggi, del funzionamento delle sezioni, dell'impegno dei giovani, dei comizi settimanali, della coralità di un impegno, della necessità dello stare insieme a far politica senza attendere la manna del Cielo. Insieme si vince, ma bisogna farlo, senza stancarsi. Il bene è comune se insieme ci si rende conto e si lavora alacremente per raggiungere l'obiettivo.

Dal 1977 ad oggi nessun altro Comune è stato istituito dalla Regione, come nessun altro comune si è fuso con altri, per avere più forza politica. Ha cominciato Lamezia Terme, poi Rossano-Corigliano e poi... nessuno fa prevalere l'interesse pubblico, a dispetto di quello personale. L'egoismo in Calabria prevale, quasi sempre. E l'obiettivo rimane all'orizzonte anche se condiviso. ●

DA 14 GIORNI GLI STUDENTI SENZA RISCALDAMENTO

Emergenza freddo a Mesoraca (Kr) al Liceo delle Scienze Umane

Il Coordinamento Nazionale Docenti della disciplina dei Diritti Umani, guidato dal prof. Romano Pessavento, denuncia una grave e inaccettabile violazione dei diritti fondamentali delle studentesse e degli studenti del Liceo delle Scienze Umane "Lombardi Satriani" di Mesoraca, che da quattordici giorni sono costretti a frequentare un edificio scolastico privo di riscaldamento, in pieno periodo invernale. Una condizione che non può più essere considerata un semplice disservizio tecnico, ma che configura una responsabilità istituzionale precisa.

Mesoraca è un comune dell'entroterra calabrese, con caratteristiche territoriali e climatiche che rendono l'inverno particolarmente rigido. Si tratta di una realtà interna, lontana dai grandi centri urbani, dove la scuola rappresenta non solo un presidio educativo, ma anche un fondamentale punto di riferimento sociale e culturale per l'intera comunità. In questo contesto, lasciare un istituto scolastico senza riscaldamento significa colpire il cuore stesso del territorio, accentuando fragilità già esistenti e alimentando un senso di abbandono istituzionale.

Nel comune di Mesoraca, circa 303 studenti vedono compromesso l'esercizio concreto del diritto allo studio, tutelato dall'articolo 34 della Costituzione italiana, che non si esaurisce nell'apertura formale delle scuole ma richiede condizioni materiali adeguate, sicure e rispettose della dignità della persona. Studiare al freddo significa esporre gli studenti a rischi per la salute, in contrasto con l'articolo 32 della Costituzio-



ne, e produrre una discriminazione di fatto, in violazione dell'articolo 3, che impegna la Repubblica a rimuovere gli ostacoli che limitano l'uguaglianza sostanziale dei cittadini, soprattutto nei territori più periferici.

La situazione che si protrae da due settimane contrasta inoltre con gli obblighi assunti dall'Italia sul piano internazionale in materia di diritti umani. Il diritto all'istruzione, riconosciuto dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, non può

essere garantito in ambienti scolastici privi di condizioni minime di vivibilità e sicurezza, in particolare quando si tratta di scuole collocate in aree interne e frequentate da minori.

La protesta degli studenti, pacifica e consapevole, rappresenta un atto di cittadinanza attiva e un richiamo etico alle istituzioni. Quando sono i giovani a dover ricordare allo Stato i propri doveri, emerge una frattura grave nel sistema di tutela dei diritti. Dieci giorni senza riscaldamento non sono un episodio marginale, ma il sintomo

di una gestione che rischia di rendere strutturale l'emergenza nei territori più fragili. Il Coordinamento Nazionale Docenti della disciplina dei Diritti Umani richiama con fermezza la Provincia di Crotone, ente competente per l'edilizia scolastica degli istituti secondari superiori, affinché intervenga con urgenza per il ripristino immediato del servizio di riscaldamento, in sinergia con il Comune di Mesoraca e con l'Ufficio Scolastico Regionale – Ambito Territoriale di Crotone. Contestualmente, rivolge un appello al Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, affinché eserciti il proprio ruolo di indirizzo e coordinamento istituzionale, attivando ogni strumento utile a garantire il rispetto dei diritti fondamentali degli studenti, soprattutto nelle aree interne e meno servite. Lasciare una scuola senza riscaldamento in un comune come Mesoraca significa raffreddare la fiducia dei giovani nelle istituzioni e indebolire il patto educativo su cui si fonda la democrazia. I diritti umani non sono enunciazioni astratte: si misurano nella capacità dello Stato di essere presente anche nei territori più lontani e vulnerabili. Quando il freddo entra nelle aule, è la credibilità delle istituzioni a essere messa alla prova. L'intervento non è più rinviabile. ●

Panchina antiviolenza oggi a Lamezia



VERTIGO: IL SUD È MAGIA IN PROGRAMMA AL TEATRO RENDANO

Non un semplice concerto, ma un vero e proprio spettacolo, come l'Orchestra Sinfonica Brutia e il suo direttore artistico Francesco Perri hanno ormai abituato il pubblico da alcuni anni, per festeggiare l'arrivo del nuovo anno: appuntamento il 1° gennaio 2026, alle ore 18.15, al Teatro Alfonso Rendano di Cosenza con "Vertigo: Il Sud è Magia". In questa produzione originale, scritta e diretta dal Maestro Francesco Perri, l'Orchestra Sinfonica Brutia accompagna il pubblico in un viaggio sensoriale e immersivo tra riti, miti e la potente eredità musicale del Meridione.

«Vertigo significa vertigine. L'obiettivo – spiega il Maestro Perri – è innescare nel pubblico una profonda sensazione di smarrimento e meraviglia, un'immersione totale nella potenza arcaica e sublime del Meridione. Pur restando fermi in teatro si avrà un'illusoria sensazione di movimento dello spazio intorno a sé o del proprio corpo». Il pubblico viene così travolto da una circularità che attraversa e fonde tutte le arti, coinvolgendolo in un'esperienza totalizzante.

Vertigo disorienta e affascina, fino al punto di perdersi. La musica si intreccia con danza e poesia, creando un flusso ininterrotto di espressioni: sul palco il

Capodanno a Cosenza con l'Orchestra Bruzia



poeta Daniel Cundari, il cantante polistrumentista Roberto Bozzo affiancato da Gabriele Albanese con i suoi strumenti etnici. E ancora, le voci di Carlotta Costabile, Aurora Elia e Claudia Ferrari, il violino solista di Pasquale Allegretti Gra-

vina e la chitarra battente di Alessandro Santacaterina. Alla magia del Sud danno forma visiva le coreografie di Tania De Cicco, che si esibirà insieme a Rosa Aquila, ai ballerini di pizzica Loredana Brogni ed Enzo Santacroce, e ai tummarini di Tessano.

Cuore pulsante del progetto è il profondo omaggio al lavoro pionieristico di due figure fondamentali per la riscoperta del patrimonio culturale meridionale: Roberto De Simone, scomparso nel 2025, ed Ernesto de Martino. L'Orchestra Sinfonica Brutia si fa erede ideale di un impegno creativo, riproponendo al pubblico la ricchezza delle tradizioni e delle espressioni musicali del Sud. De Martino, con la sua ricerca etnologica sui riti magici e sul tarantismo, e De Simone, che ha riportato in vita la potenza drammaturgica e musicale di quel patrimonio, offrono la bussola per questo viaggio sonoro che recupera voci e suoni originali della Calabria e delle regioni del Mezzogiorno.

«"Vertigo: Il Sud è Magia" non è solo un augurio per il nuovo anno – assicura il maestro Perri –, ma un'affermazione potente: la riscoperta delle radici, la fusione tra storia e tecnologia, e l'energia della musica sono la chiave per dare voce al cuore battente del Mediterraneo».

Un momento significativo per ribadire il valore delle donne, la loro voce, il loro ruolo nella società, con il dichiarato proposito di promuovere una cultura fondata sul rispetto, sull'uguaglianza e sul riconoscimento del contributo femminile nei diversi ambiti nei quali le loro competenze si estrinsecano, al fine di favorire un dialogo aperto e costruttivo per contrastare le differenze di genere ancora presenti e per sostenere un percorso di crescita condiviso. Mosso da questi obiettivi il CIF (Centro Italiano Femminile, sezione di Cosenza) ha promosso, a Palazzo dei Bruzi, insieme all'Amministrazione comunale guidata dal Sindaco Franz Caruso, un significativo incontro dal titolo "Il primato delle donne: valorizzare il ruolo femminile e superare le diseguaglianze di genere". L'occasione ha segnato anche il passaggio di consegne, per l'apertura del nuovo anno sociale del CIF cosentino, tra la Past president Paola Ambrosio e la nuova presidente, Anna Florio che ha assunto le redini in città dell'antico sodalizio.

«Il lavoro che svolgono le associazioni e ancor di più le donne nella nostra città e nella società – ha detto il Sindaco Franz Caruso, lieto di partecipare all'incontro – è fondamentale per la crescita di tutti quanti noi. Le premiate di questa sera sono tutte amiche che conosco da tanto tempo – ha aggiunto Franz Caruso – e non può che farmi piacere la scelta che è stata fatta dal CIF, in ragione dell'impegno che ognuna di loro ha messo nelle proprie attività. La nutrita partecipazione – ha aggiunto il primo cittadino – è segno che le organizzatrici, Paola Ambrosio ed Anna Florio, hanno visto giusto perché hanno saputo cogliere l'importanza che la donna riveste nella società e in ogni ruolo che ricopre, nell'istituzione che rappresenta, in ogni servizio che svolge e in ogni attività che caratterizza il suo operato. Sono contento – ha detto ancora Franz Caruso – perché nel mio staff sono circondato da donne. Del resto quando ho indicato la dottoressa Virginia Milano (tra le premiate) per ricoprire il ruolo importante e delicato di segretario generale del Comune di Cosenza, peraltro da prima donna in questa funzione, è stata una mia scelta che ho ritenuto di annunciare subito perché motivata

Cosenza / Il Primato delle Donne

dalle qualità e dalla professionalità che rappresenta, non solo perché ha una carriera alle spalle, ma perché donna capace. Sono, pertanto, molto consapevole del ruolo che le donne svolgono nella vita di tutti i giorni, anche perché ancora oggi, nel terzo millennio, non è facile per la donna coniugare le responsabilità del ruolo nella società con quelle che hanno all'interno della famiglia. Le donne sono il motore della vita, perché hanno una marcia in più e sono più tenaci di noi uomini». Premiate Eva Catizone, prima e finora unica donna eletta sindaco della città di Cosenza; Ornella Nucci, prima donna Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Cosenza; Angela Ricetti, dirigente dell'Azienda Sanitaria Provinciale e Ambasciatrice Rosa della Komen; Loredana De Franco, attuale Presidente del Tribunale di Cosenza; Agata Mollica, attuale Presidente dell'Ordine dei Medici della provincia di Cosenza; Giusy Ferrucci, Presidente di Sezione Penale dell'ufficio GIP-GUP del Tribunale di Cosenza; Franca Melfi, medico e pioniera mondiale della chirurgia robotica; Virginia Milano, Segretario Generale del Comune di Cosenza; Jole Santelli, premio alla memoria come prima Presidente donna della Regione Calabria (il riconoscimento è stato ritirato dalle sorelle Paola e Roberta Santelli); Rita Pisano, altro premio alla memoria che ricorda una delle prime amministratrici della nostra regione, dirigente di partito e consigliere comunale di Cosenza, protagonista delle lotte per l'emancipazione della donna subito dopo il dopoguerra e Sindaco di Pedace.

All'incontro, presente in sala anche la parlamentare Simona Loizzo, ha preso parte anche Don Mauro Fratucci, delegato dell'Arcivescovo di Cosenza-Bisignano, Mons. Giovanni Checchinato e assistente spirituale provinciale del CIF.

La past president del CIF di Cosenza Paola Ambrosio ha ricordato i suoi 8 anni alla guida del sodalizio, ricchi di impegno e responsabilità, ma anche di crescita e di condivisione. La neo presidente Anna Florio ha sottolineato che l'iniziativa ha avuto lo scopo di "celebrare non solo l'eccellenza, ma identifica la storia che le nostre donne stanno scrivendo o hanno scritto nella città di Cosenza".

IL 19 E 20 DICEMBRE A CATANZARO

In Calabria il Sol and the City Sud

I prossimi 19 e 20 dicembre l'area fieristica di Catanzaro ospiterà "Sol and the City Sud", un grande evento del comparto enogastronomico, che vedrà protagonista l'olio extravergine di oliva. Decisiva, ancora una volta, la sinergia fra il Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria e Veronafiere, con il supporto organizzativo di Arsac, che ha reso possibile l'organizzazione di una manifestazione, che può essere considerata la declinazione meridionale di Sol Expo, la prestigiosa rassegna internazionale interamente dedicata all'olio Evo, che si svolge a Verona.

"Sol and the City Sud" nasce con l'obiettivo di valorizzare soprattutto le eccellenze olearie calabresi, ma anche l'intero patrimonio agroalimentare del Sud Italia, offrendo uno sguardo ampio e contemporaneo su un settore che in Calabria trova uno dei suoi punti di forza più rilevanti: con 180 mila ettari di oliveti e un mosaico di cultivar autoctone riconosciute anche attraverso numerose Dop e Igp, la regione si conferma infatti tra le protagoniste assolute della produzione nazionale. Le due giornate, con ingresso gratuito dalle 10 alle 22, saranno animate da un fitto programma che alternerà momenti di approfondimento con studiosi ed esperti del settore, percorsi di approfondimento dedicati all'assaggio e agli impieghi dell'olio nel benessere e nella cosmesi, show cooking curati da chef di primo piano. Spazio, inoltre, alle nuove frontiere relative ai diversi utilizzi dell'olio, ma anche ad attività che coinvolgeranno famiglie e bambini.

«La fiera dell'olio approda finalmente in Calabria – ha dichiarato il Presidente del-

la Regione Calabria, Roberto Occhiuto -. Con Sol and the City Sud vogliamo valorizzare le nostre eccellenze e dare visibilità a un settore che rappresenta identità, cultura e sviluppo per tutto il territorio».

«Sol and the City Sud – ha proseguito – nata da una costola di Sol Expo – la storica manifestazione internazionale dedicata all'olio extra-

nente che unisce produzione, cultura e salute e che vive tutto l'anno anche attraverso format territoriali come "Sol and the City Sud" – ha spiegato Federico Bricolo, presidente di Veronafiere -. La tappa di Catanzaro va esattamente in questa direzione: valorizzare le eccellenze olearie locali e del Mezzogiorno, mettere in rete i produttori con buyer, ristorazione e tu-

ca Gallo – vogliamo dare un segnale forte: l'olio calabrese è un patrimonio che merita di essere raccontato e valorizzato. La nostra regione ha una storia millenaria legata all'olivicoltura e oggi, grazie all'impegno dei produttori e alle politiche di sostegno, possiamo offrire al pubblico un evento che unisce cultura, innovazione e promozione. Catanzaro diventa così capitale dell'olio, con una fiera che guarda al futuro e che rafforza l'identità agricola e alimentare del Sud Italia».

«Accogliamo con grande entusiasmo questo nuovo evento al PalaColosimo – ha dichiarato il sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita – una struttura che negli ultimi mesi si è affermata come punto di riferimento regionale, e non solo, per le principali fiere e manifestazioni».

«L'appuntamento di dicembre – ha spiegato – si aggiunge a quelli che abbiamo ospitato con successo nei mesi scorsi, contribuendo a rendere Catanzaro un centro sempre più importante per il sistema fieristico del Sud Italia e un polo attrattivo per eventi di rilevanza nazionale. È la conferma di una città che cresce, si apre e investe sulla qualità».

«Ci saranno circa 100 aziende provenienti non solo dalla nostra regione, ma anche dalla Campania e dalla Basilicata – ha dichiarato Fulvia Michela Caligiuri, direttore generale di Arsac – insieme ad una nutrita presenza di organizzazioni datoriali. L'obiettivo è creare una grande vetrina per l'olio calabrese, far conoscere le nostre eccellenze e mettere al centro un prodotto identitario, dalle qualità straordinarie». ●



verGINE, da quest'anno autonoma rispetto a Vinitaly - è un appuntamento strategico per promuovere la qualità dell'olio calabrese e l'intero comparto agroalimentare».

«Un evento – ha evidenziato – che apre le porte a produttori, famiglie, appassionati ed esperti. L'olio della nostra regione merita una vetrina nazionale e internazionale. L'iniziativa del 19 e 20 dicembre all'Ente Fiera di Catanzaro è un passo concreto e deciso proprio in questa direzione».

«Con Sol Expo a Verona ospitiamo l'hub internazionale dell'olio extravergine di qualità, una piattaforma perma-

rismo e avvicinare il grande pubblico a un consumo dell'olio sempre più consapevole. Come Veronafiere crediamo che l'olio sia uno straordinario ambasciatore dell'identità italiana e vogliamo accompagnare la filiera nella crescita sui mercati esteri, puntando su qualità, sostenibilità e innovazione».

Un appuntamento che celebra il dialogo fra tradizione e innovazione e che rafforza il ruolo della Calabria come territorio dinamico e strategico nella promozione delle sue filiere d'eccellenza.

«Con Sol and the City Sud – ha detto l'assessore regionale all'agricoltura, Gianlu-

AL TEATRO COMUNALE DI CATANZARO

Artisti in corsia: musica e solidarietà per i pazienti pediatrici

Artisti in corsia: una serata intensa, partecipata e carica di significato ha animato il Teatro Comunale di Catanzaro in occasione dell'ottava edizione della manifestazione solidale nata per sostenere il progetto "We Will Make Your Dreams Come True", dedicato alla realizzazione dei sogni dei piccoli pazienti dei reparti pediatrici dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Renato Dulbecco" di Catanzaro.

Grazie a questo progetto solidale, negli anni sono stati realizzati sogni straordinari per bambini, bambine e adolescenti in cura: viaggi, esperienze speciali, desideri che diventano vita. L'iniziativa nasce dal grande cuore e dall'impegno del presidente dell'associazione Acsa&Ste ETS, dottor Giuseppe Raiola, direttore dell'UOC di Pediatria e del Dipartimento



del Lions Club Catanzaro Host, presieduto dall'avvocato Vincenzo Gallo. Il ricavato della serata sarà interamente devoluto al progetto "We Will Make Your dreams come true". A condurre la serata Francesco Passafaro, direttore artistico del Teatro Comunale e dell'evento benefico, affiancato da due presentatori d'eccezione, Sarah Memmola e il piccolo

mare arte e spettacolo in un gesto concreto di cura e vicinanza.

Sul palco si sono alternati numerosi artisti – medici, infermieri e pazienti – ognuno con il proprio linguaggio e la propria sensibilità: Alessandro Pugliese, che ha aperto la serata con "Tu sì na cosa grande"; Abdellah Bouzsmith (Abdul) con un brano originale; Giuseppe

Sul palco anche gli Allievi del TeatroLAB – 2 ore fuori dal mondo!, con una performance interamente pensata e realizzata da loro, fino al momento conclusivo con il flash mob su "Volare", che ha visto protagonisti Jessica Spanò, Francesco Saia e Valeria Tallerico.

Tra i momenti più intensi, le due esibizioni di Santino Cardamone, cantautore folk blues calabrese d'origine e bolognese d'adozione, che con grande generosità ha regalato al pubblico non solo la sua musica ma anche la sua sensibilità.

Una presenza autentica e mai autoreferenziale, capace di incarnare lo spirito più profondo di "Artisti in Corsia": donare tempo, voce ed emozioni senza riserve, mettendo l'arte al servizio degli altri.

Particolarmente trascinante l'esibizione di Gennaro Calabrese, che anche quest'anno ha risposto all'appello del team Raiola con grande sensibilità, che ha letteralmente conquistato il Teatro Comunale trasformandolo in uno spazio di condivisione e risate collettive. Grazie al suo talento naturale per l'imitazione, Calabrese ha coinvolto il pubblico dall'inizio alla fine, regalando uno dei momenti più applauditi della serata con l'ironica e puntuale imitazione del presidente della Regione Roberto Occhiuto, capace di unire attualità, intelligenza e leggerezza.

Particolarmente significativo il momento speciale dedicato al cuore del progetto: sul palco sono saliti il dottor Giuseppe Raiola e la dottoressa Maria Concetta Galati, che hanno raccontato il valore umano e terapeutico della realizzazione dei sogni espressi dai bambini ricoverati, sottolineando quanto iniziative come "Artisti in



Materno-Infantile, e della dottoressa Maria Concetta Galati, direttrice dell'Oncoematologia Pediatrica e del Dipartimento Onco-ematologico.

Anche quest'anno "Artisti in Corsia" ha avuto il sostegno

grande Giuseppe Maria Vitalle, che hanno accompagnato il pubblico in un percorso fatto di musica, parole, testimonianze e riconoscenza. Fin dalle prime battute è stato chiaro il senso profondo dell'evento: trasfor-

Iannello con "Chop Suey"; Melissa Lumare con "La voglia, la pazzia"; Stella Miriam Sestito con v"Oltre l'orizzonte" da Oceania; Gaetano Madia alla fisarmonica; Miriam Maglio con "Golden".



segue dalla pagina precedente • Artisti in corsia

Corsia” incidano concretamente nel percorso di cura delle famiglie.

«Sin dalla nascita della nostra associazione crediamo fermamente che questo faccia parte integrante del progetto di cura, che viene di volta in volta cucito su ogni bambino. Riteniamo che questa sia la strada da seguire e crediamo anche che il nostro appello possa essere raccolto da altre realtà italiane – ha detto sul palco Raiola -. Sappiamo che già esistono esperienze simili alle nostre e questo dimostra che sta nascendo una nuova visione di quello che significa prendersi cura, una visione che passa anche dall'esempio e dalla presenza concreta, dal vivo, accanto ai ragazzi».

La dottoressa Galati ha sottolineato come: «I sogni dei bambini diventano ogni volta più ambiziosi e nel tempo siamo riusciti a realizzarne molti grazie a un lavoro condiviso che ha visto protagonista anche la città, insieme a partner qualificati ed eventi di grande partecipazione. Si tratta di un percorso strutturato di umanizzazione



e piccoli. “Quando è il cuore di una squadra a fare la differenza” è la motivazione incisa sulla targa consegnata a capitan Pietro Iemmello dal piccolo Francesco, ormai adorabile mascotte portafortuna dei giallorossi. Sul palco anche Alessandro Astorino, Luca Marino, Vincenzo Merante e Angelo Capuano dell'associazione “Città del Vento”, ideatori de “La Cena Straordinaria”, il cui ricavato dell'edizione 2025 è stato devoluto ad Acsa&Ste ETS per realizzare i sogni dei bambini. Premiati anche Giulia Mizzoni (in collegamento telefonico), “la voce del cuore”; Francesco

che da anni con professionalità e impegno organizza eventi e affianca Acsa&Ste ETS in numerose iniziative dedicate al sociale.

La solidarietà è contagiosa e sul palco del Teatro Comunale ha trovato spazio anche il racconto di altri progetti importanti. I compagni di viaggio sono gli avvocati della Camera Penale “Cantafora”, che collaborano da tempo con l'associazione Acsa&Ste ETS.

Gli avvocati Antonella Canino e Danilo Iannello hanno presentato un nuovo progetto che mira a offrire un sostegno concreto ai ragazzi detenuti

nel carcere minore di Catanzaro, molti dei quali non hanno famiglia né punti di riferimento. Un'iniziativa che chiede alla città di farsi parte attiva, per evitare che questi giovani vengano identificati esclusivamente con il reato commesso e per accompagnarli in un percorso di responsabilizzazione e riscatto, fondato sulla presenza, sul-

le relazioni e su piccoli gesti di normalità.

Il progetto – hanno spiegato Canino e Iannello – valorizza inoltre il lavoro e la formazione come strumenti essenziali di rieducazione, perché la pena deve avere una funzione realmente educativa. Nessun ragazzo deve essere ridotto al proprio errore: offrire una seconda possibilità significa re-

stituire dignità e costruire un futuro diverso, possibile solo con il coinvolgimento attivo della comunità.

In questo senso si inserisce anche la vendita dei panettoni, realizzati dai detenuti della Casa circondariale “Ugo Caridi” di Catanzaro grazie all'impegno di cooperative e associazioni: un'iniziativa concreta che rappresenta una seconda possibilità reale, perché il lavoro restituisce dignità, competenze e prospettive di reinserimento. La serata ha visto la partecipazione e il sostegno di numerose realtà e ospiti, tra cui CSEN con il vicepresidente nazionale dott. Francesco De Nardo, Basket Academy, Bricchinpoli con la dottoressa Sonia Libico, ASD Junior Basket School con la coach Simona Pronestì. Un ringraziamento particolare agli sponsor che contribuiscono con la propria generosità alla riuscita dell'evento, a partire dall'agenzia Present&Future di Alfonsina Trapasso e Giacomo Borrino, e con loro: Impresa Brugellis, Ruga Srl, D'Agostino Impianti – Dema, Lyoms, Main Solution, CSN, Hotel Perla del Porto, Rotundo, Expert, Bricchinpoli, Basket Academy, Michele Affidato, Città del Vento, Edilmassaro, Omnia Cardiovascular.

“Artisti in Corsia” si è conclusa così come era iniziata: insieme. Artisti, pubblico, organizzatori e volontari uniti da un unico obiettivo, dimostrando che la solidarietà, quando incontra la bellezza dell'arte, può davvero trasformarsi in speranza concreta. ●



delle cure, fondato sulla collaborazione della comunità e riconosciuto anche a livello nazionale».

Spazio anche alla riconoscenza, con la consegna dei premi a realtà e persone che si sono distinte per impegno, cuore e capacità di generare speranza. Prima di tutto l'US Catanzaro 1929, che da sempre risponde all'appello del dottor Raiola realizzando i sogni di tifosi grandi

Repice, che ha inviato un videomessaggio di ringraziamento; Antonio Abruzzino, “quando essere uno chef è una questione di cuore”; e un riconoscimento speciale “per una vita dedicata all'organizzazione di eventi a Catanzaro e dintorni”. Un premio speciale a sorpresa è stato consegnato anche ad Alfonsina Trapasso, titolare dell'agenzia Present&Future,

SUCCESSO DELLA QUARTA EDIZIONE

Ma che Fermento a Vibo!

Si è conclusa con uno straordinario successo la quarta edizione di Vibo in Fermento – Sulle vie dei mastri birrai, l'attesissimo festival dedicato alla birra artigianale, allo street food d'eccellenza e alla valorizzazione delle identità locali, organizzato dalla Pro Loco Vibo Città APS.

Le vie del centro storico con famiglie, giovani, turisti e curiosi hanno affollato Corso Vittorio Emanuele III, tra-

sformato per l'occasione in un percorso di sapori, profumi, musica e allegria. A Palazzo Gagliardi si è svolta la masterclass organizzata dall'associazione Beerstream, presidente Luca Misasi con degustazioni di birre artigianali calabresi, un evento ormai identitario, arricchito dalla preziosa partecipazione dell'Istituto Alberghiero di Vibo Valentia, in particolare del corso serale, che ha curato un raffinato percorso di

finger food con prodotti tipici calabresi, abbinati a ciascuna birra selezionata come "eccellenza dell'anno" dai mastri birrai partecipanti; un connubio perfetto tra gusto, territorio e formazione, che ha saputo valorizzare il lavoro di studenti e professionisti, come sottolineato dalla Dirigente Scolastica Eleonora Rombolà e dal Prof. Cardamone.

Anche la IV edizione di Vibo in Fermento, quest'anno eccezionalmente nel mese di Dicembre, ha confermato una grande partecipazione di pubblico;

l'obiettivo è quello di rafforzare l'identità locale e culturale della nostra comunità, in sinergia con gli enti e i partner che ringraziamo per il sostegno:

Regione Calabria, in persona del già consigliere regionale Michele Comito, l'Amministrazione Comunale, Il GAL, l'Associazione BEERSTREAM, l'Istituto professionale Alberghiero - Gagliardi, Calabriafood, Eccellenze Calabria, chef - Tappatumi, l'UNPLI Calabria. Un ringraziamento particolare ai birrifici, agli street food, molti dei quali ci seguono fin dalla prima edizione, e grazie all'instancabile direttivo della Pro Loco Vibo Città ! ●



Ha preso ufficialmente il via la terza edizione di caLIBRIsi, la rassegna letteraria interamente dedicata agli autori calabresi, organizzata dalle associazioni Agorà, presieduta da Evelina Cascardo, e Alterego, guidata da Francesca Lo Celso.

Ad inaugurare la rassegna, nella suggestiva Sala Tokyo del Museo del Presente di Rende, venerdì 12 dicembre alle ore 17:30, è stata la presentazione del libro Ars Enotria di Angela Martire, accolta da una sala gremita, attenta e curiosa, segno tangibile di un forte interesse per una proposta culturale capace di coniugare territorio, arte e identità.

La serata si è aperta in un'atmosfera intensa e raccolta con la lettura di una poesia tratta dal libro, affidata a Roberto Mendicino, che ha restituito al

Al via caLIBRIsi

pubblico la profondità lirica e il respiro intimo dell'opera.

Dopo i saluti istituzionali del Vice Sindaco di Rende, avv. Fabio Liparoti, e di Anna Stella Cirigliano, presidente in carica dell'associazione Ars Enotria, l'incontro è entrato nel vivo con una serie di interventi che hanno messo in luce le molteplici anime del libro.

Particolare attenzione ha suscitato il video dedicato agli artisti associati ad Ars Enotria, realizzato dal videomaker Andrea Gargano, che ha accompagnato il pubblico in un percorso visivo suggestivo. A seguire, Francesco Scaglione ha letto le recensioni critiche dedicate agli artisti: Mariateresa Aiello, Diva Caputo, Mimma Galtieri, Ornella

Imbrogno, Giovanni Leonetti, Roberto Mendicino, Alba Nudo, Rosalba Pugliese, offrendo uno sguardo sensibile e poetico sulle diverse espressioni artistiche.

Sul valore culturale e turistico dell'opera è intervenuto Sergio Stumpo, esperto di turismo, che ha definito Angela Martire una vera esploratrice, capace di proporre un'idea di viaggio fondata sull'ascolto, sulla conoscenza e sull'incontro autentico con i luoghi.

Mariateresa Buccieri, relatrice e moderatrice dell'incontro, ha proposto una lettura originale del libro, soffermandosi sulle tre anime che lo attraversano — viaggiatore, pellegrino e turista — come chiavi interpreta-

tive per comprendere la Calabria raccontata in Ars Enotria. A completare il quadro degli interventi, l'editore Demetrio Guzzardi ha evidenziato l'importanza della copertina come primo racconto dell'opera, soffermandosi sul significato simbolico della scelta del frammento del MuSaBa di Nik Spataro, emblema di una Calabria capace di trasformare memoria, arte e territorio in visione contemporanea.

Momento particolarmente significativo è stato quello conclusivo, con la consegna della Targa del Premio Nazionale di Narrativa "Lello Nigro", promossa dalle associazioni Agorà, Alterego, e l'albero dei sorrisi, il tutto a cura di Gisella Florio, che ha conferito ad Angela Martire come riconoscimento per il suo instancabile impegno culturale. ●